



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000419

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto composizione astratta

Titolo Prima del volo II

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RA

Comune Bagnacavallo

Località Bagnacavallo

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Tipologia sede espositiva

Tipologia archivio

Contenitore Museo Civico delle Cappuccine

Denominazione spazio viabilistico Via Vittorio Veneto, 1/a

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 419

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1998

Validità ca.

A 1998

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Ponti Velda

Dati anagrafici / estremi cronologici 1934/ 2020

Sigla per citazione S08/00230020

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura ad acrilico

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 100

Larghezza 100

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione in basso al centro

Trascrizione Velda Ponti 98

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione nel retro, sulla tela

Trascrizione Prima del volo II / cm 100x100 / Velda Ponti 1998 / Brisighella / 408

Notizie storico-critiche

Velda Ponti è nata a Faenza nel 1934. La sua prima mostra risale al 1957. Dopo aver sposato lo scultore Walter Bartoli si trasferisce a Brisighella, avendo così modo di conoscere il pittore Mattia Moreni, che determina nel suo lavoro una maggiore attenzione alla componente espressionista. Negli anni si susseguono vari cicli: quello dei carciofi, poi dei paesaggi, degli uccelli e dei ritratti. Dopo la conclusione della sua collaborazione con Moreni inizia il ciclo delle farfalle e dei Mangiatori di farfalle, poi dei Ricordi. In veloce successione si sviluppano i cicli de "L'identità dimenticata", "Parole e segni" e gli "Alfabeti". Si arriva poi agli "Eroi di carta" e infine alla sintesi radunata nel ciclo "contaminazioni". Nelle sue opere Velda Ponti dimostra di aver sviluppato negli anni un'estrema e coerente libertà di movimento fra astrazione e figurazione. In quest'opera Velda Ponti giunge ad una progressiva sintesi visiva, tipica del periodo 1996-1998, quando produce i cicli dei "Gemellaggi" e degli "Eroi di carta, eroi di pietra". Proprio a quest'ultimo ciclo va ricondotta quest'opera. Le composizioni appaiono come una sintesi tra la componente emotiva, impetuosa e propriamente gestuale, con quella costruttivista e razionale. Il segno libero vaga sotto la pelle della pittura per poi essere imbrigliato dalla forma in un duplice tracciato. Siamo lontani dalla pittura gestuale, eppure c'è il gesto che trova il proprio sfogo in una dimensione razionalmente definita.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere

bibliografia di confronto

Autore

Zattini M.

Anno di edizione

1996

Sigla per citazione

S08/00034774

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Fiz A.
Anno di edizione	1999
Sigla per citazione	S08/00034773

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2006
Nome	Galizzi D.